



Anno 17 - 14 marzo 2019 n° 10
Periodico di informazione e attualità
per i ragazzi di 8/11 anni
Supplemento ad Unico

15 marzo: Climate Strike... sciopero del clima

Iragazzi vogliono riprendersi il loro futuro!

Il 15 marzo, milioni di studenti sparsi per il mondo, scenderanno in piazza per il Climate Strike, lo "sciopero del clima" che chiede a tutti i governanti del pianeta una seria presa di posizione per impedire l'inesorabile peggioramento del cambiamento climatico. Chiedono il rispetto degli accordi di Parigi del 2015 riguardanti la riduzione delle emissioni dei gas serra per limitare gli effetti del global warming, ma anche l'adozione di nuove e ben più decise politiche ambientali per evitare quello che ad oggi appare come un destino già scritto.

Decenni di inquinamento, disastri ecologici e scellerato sfruttamento delle risorse ha provocato drastici cambiamenti nel clima terrestre, innalzando sensibilmente le temperature, alterando l'equilibrio di interi ecosistemi e innescando un veloce scioglimento dei grandi ghiacciai antartici.

Eppure chi tiene in mano le redini dello scacchiere internazionale non sembra stia facendo granché per invertire la rotta in fatto di politiche ambientali. Anzi, molti tra le figure più potenti del globo insistono a classificare il cambiamento del clima come un "non-problema".

Il movimento giovanile innescato dalla protesta della sedicenne Greta Thunberg continua a invocare un radicale cambiamento nelle politiche ambientali: "Adulti, ci state rubando il futuro"!

All'inizio del 2019, l'ondata giovanile aveva travolto il mondo intero: dall'Australia all'Europa passando dall'America.

La consacrazione del movimento è avvenuta il 25 gennaio, quando Greta Thunberg e altri 30 coetanei sono stata invitati al World Economic Forum di Davos per parlare alla platea. Per l'occasione, Greta ha affermato che molti dei presenti nell'aula erano direttamente responsabili del disastro imminente, poiché per tutelare i loro personali interessi hanno fatto finta di non vedere il catastrofico cambiamento in atto.

VISITA IL SITO WWW.IPICCOLI.ORG
e seguici sulla pagina e sul gruppo Facebook

Equinozio di primavera 2019

L'evento astronomico che segna l'inizio della Primavera non cade sempre lo stesso giorno, il 21 marzo, ma può cadere tra il 19 e il 21 marzo. L'equinozio è quel momento che chiude definitivamente la stagione invernale e inaugura quella primaverile. Quest'anno sarà il 20 marzo e precisamente avverrà alle 22.50, ora italiana.

Questo perché il moto di rivoluzione del nostro pianeta dura 6 ore, 9 minuti e 10 secondi in più dei canonici 365 giorni del calendario gregoriano. Per risolvere questo ritardo, l'uomo ha inserito un anno bisestile (quello con il 29 febbraio) ogni 4 anni e tale piccola oscillazione temporale è la ragione per cui l'equinozio e altri eventi simili non cadono precisamente nella stessa data.

Scientificamente parlando gli equinozi, quelli di primavera e d'autunno, sono i due momenti in cui il Sole si viene a trovare in una posizione perpendicolare alla linea dell'equatore, cioè proprio sopra di essa. Ovviamente, lo ricordiamo, a noi sembra che sia stato il Sole ad essersi spostato, ma in realtà è sempre la Terra che orbita intorno ad esso.

In occasione degli equinozi, la separazione tra zona illuminata e zona in ombra della Terra passa per i poli e le ore notturne si equivalgono a quelle diurne, 12 ore per ogni fase. Equinozio infatti viene dal latino equi-noctis, che significa "notte uguale" al giorno, o meglio, al dì.

Dal giorno dopo l'equinozio di Primavera le giornate continueranno ad essere sempre più lunghe e la Natura proseguirà nel suo risveglio.

Un po' di storia

L'equinozio può essere considerato un punto nel cielo. Il punto dell'equinozio di primavera nell'emisfero settentrionale è chiamato Punto Vernale, Punto dell'Ariete o Punto Gamma.

L'equinozio non è un giorno, ma è un preciso istante.

Secondo alcune culture, la primavera è il simbolo della rinascita, della felicità e della fertilità.

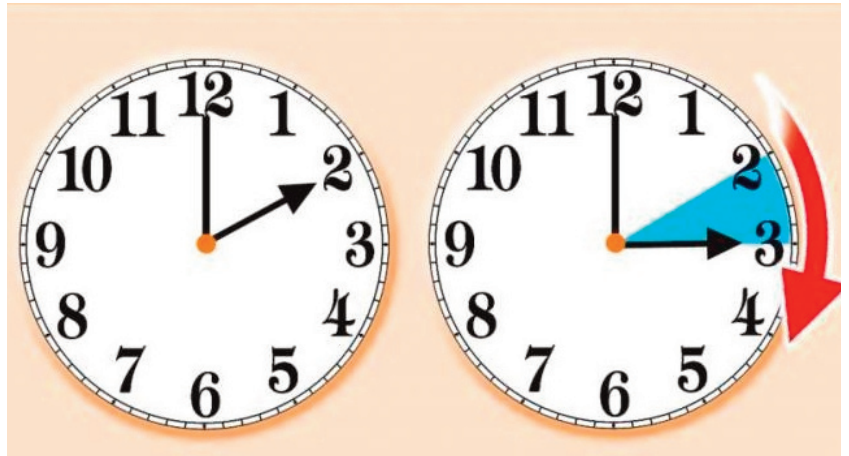
Nell'antica Grecia, si svolgevano le Adonie, feste in onore della resurrezione di Adone, il bellissimo ragazzo amato da Afrodite, dea della bellezza e dell'amore, e ucciso da un cinghiale. I contadini accendevano dei fuochi sulle colline: più a lungo rimanevano accesi, migliore sarebbe stato il raccolto.

La pianta sacra dell'equinozio di primavera è il Trifoglio, simbolo dell'Irlanda e usata da San Patrizio per spiegare la Trinità.

Una curiosità: nel calendario giuliano, precedente all'attuale gregoriano, l'equinozio di primavera cadeva il 25 marzo!

Ora legale: quest'anno andrà da domenica 31 marzo a domenica 27 ottobre

La primavera porta con sé l'ora legale, ossia la convenzione di mettere avanti di un'ora le lancette degli orologi durante il periodo primaverile ed estivo, per avere più luce solare. La scelta di adottare un simile cambiamento nella misurazione del tempo è una scelta di risparmio, nel 2016, ad esempio, grazie all'ora legale, in Italia si risparmiarono 573 milioni di kilowattora, una cifra pari al consumo elettrico medio annuale di 210 mila famiglie. Inoltre se si risparmia energia, si risparmia ambiente, quindi almeno 300 mila tonnellate di anidride carbonica. Lo svantaggio è che la notte del cambio di ora perdiamo un'ora di sonno ma in compenso, tutte le giornate seguenti ci sembreranno molto più lunghe visto che abbiamo un'ora di luce in più.



Ma chi l'ha inventata?

La prima teoria in merito risale addirittura al Settecento. L'americano Benjamin Franklin, l'inventore del parafulmine, capì che facendo adattare l'orario ai cambiamenti della luce, durante l'estate si sarebbe risparmiato molto, in energia destinata all'illuminazione. In Italia l'ora legale venne introdotta per la prima volta nel 1916. L'Unione Europea, nel 2001, ha stabilito che in ciascuno Stato membro il periodo dell'ora legale ha inizio alle ore 1.00 del mattino, ora universale, dell'ultima domenica di marzo e termina alle ore 1.00 del mattino, ora universale, dell'ultima domenica di ottobre. In Italia significa regolare l'orologio alle 2 del mattino e portarlo a segnare le 3. Non tutti i Paesi del mondo hanno deciso di seguire la convenzione dell'ora legale. Alcuni l'hanno adottata in passato ma l'hanno abbandonata, altri addirittura seguono sempre l'ora legale e hanno sospeso l'ora solare. L'ora solare è l'orario "naturale", quello stabilito dal movimento apparente del Sole nel cielo e usato, da ogni Paese, nei mesi in cui non viene applicato il cambio dell'ora. Questo orario coincide con quello del fuso orario di riferimento.

Perché vogliono abolire l'ora legale?

Tra luglio e agosto 2018 la Commissione Europea indisse un sondaggio chiedendo ai cittadini della UE se volessero o no tenersi l'ora legale. A tale quesito risposero più di 4,6 milioni di persone - un vero record - l'84% delle quali chiedeva che il cambio dell'ora venisse abolito, mantenendo solo l'orario naturale, quindi l'ora solare. Il motivo della richiesta risiede nel fatto che mentre nei Paesi del sud, come l'Italia, l'ora legale allunga effettivamente le giornate, al Nord, dove le giornate sono più estese, tale effetto non produce alcun beneficio; anzi qualcuno afferma che serva solo a ridurre le ore di sonno. Per ora però le autorità non hanno ancora preso una decisione risolutiva.

La Quaresima

Inizia con "le ceneri" e termina con la domenica di Pasqua, è un periodo di purificazione spirituale molto importante per i cristiani.

È un periodo liturgico di 40 giorni durante il quale i fedeli si avvicinano alla Santa Pasqua, l'importantissima solennità cristiana in cui si celebrano la Resurrezione di Gesù Cristo ed il riscatto dei peccati dell'umanità.

La scelta dei quaranta giorni è simbolica. Secondo la religione cristiana infatti, tanti furono i giorni e le notti che Gesù passò nel deserto dopo essere stato battezzato da Giovanni Battista.

Per tradizione le ceneri utilizzate durante le funzioni liturgiche dovrebbero essere ricavate bruciando le palme e i rami d'olivo benedetti in occasione della domenica delle Palme dell'anno precedente.

La cenere simboleggia l'umile condizione terrena dell'uomo mortale e la sua debolezza nei confronti del peccato.

Perché la Pasqua non capita sempre lo stesso giorno come il Natale

La data della Pasqua non è fissa, perché il tempo della Pasqua è calcolato in base alle fasi lunari. Questo succede dal lontano 325 d.C., quando si è deciso che Pasqua dovesse cadere sempre la domenica successiva alla prima LUNA PIENA che si verifica dopo l'equinozio di primavera che è il 21 marzo.

Quindi la Pasqua più precoce è il 22 marzo, la più tardiva il 25 aprile.

Per il Natale, invece, è tutta un'altra faccenda. Natale si festeggia nella chiesa sempre il giorno 25 dicembre.

La scelta di tale data nella storia non ha origini certe. Si dice sia l'evoluzione della festa pagana del «Sole vittorioso» (Sol Invictus), a cui l'imperatore romano Aureliano dedicò un tempio proprio il 25 dicembre dell'anno 274.

L'adorazione del Sole, culto orientale, era molto diffusa presso la gente comune e l'imperatore sfruttò la devozione popolare concentrandola su di sé: la parola natalis era riferita infatti ai giorni della sua consacrazione come imperatore.

C'è un'altra tradizione ed è quella che vede il 25 dicembre come il vero compleanno di Gesù: gli esperti erano giunti a calcolare questa data partendo da un suo ipotetico concepimento il 25 marzo. Giorno che, nell'anno 33 è la data della sua morte. Tutto, però, lascia pensare che si tratti di una specie di simbolismo studiato apposta, solo dopo che il Natale come festa nel giorno 25 dicembre era stata già fissata.